

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 1.20
 semestrale . . . 11
 trimestrale . . . 8
 mese . . . 3
 Estero: anno . . . 1.30
 semestrale . . . 17
 trimestrale . . . 9
 Le associazioni non debbono al-
 terarsi di giorno in giorno.
 Una copia in tutto il Regno co-
 sterà 5. — Arretrato a cap. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Per il corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di due centimetri 50
 — in terza pagina dopo la prima
 del giornale costerà 30 — Nella
 quarta pagina costerà 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

LETTERE APOSTOLICHE

DELLA SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE
 LEONE XIII COLLE QUALI VIENE INDETTO
 UNO STRAORDINARIO GIUBILEO.

*Ai Venerabili fratelli Patriarchi, Pri-
 mati, Arcivescovi e Vescovi, aventi
 comunione coll'Apostolica Sede, e a
 tutti i fedeli cristiani salute ed apo-
 stolica benedizione.*

LEONE PP. XIII

Venerabili Fratelli e diletti figli,

La Chiesa militante di Gesù Cristo, so-
 vrana mallevadrice di salute e d'incolu-
 mità per l'umana famiglia nei calamitosi
 tempi che corrono, è siffattamente trava-
 gliata, da vedersi esposta a sempre nuovi
 cimenti: somigliantissima in verità a quella
 navicella del lago di Genesaret, la quale
 pur recandosi in grembo Gesù Cristo Si-
 gnor Nostro o i suoi discepoli, ora dal-
 l'impeto degli agitati flutti fieramente
 sbattuta. Imperocché i nemici della Reli-
 gione cattolica, presa oggi baldanza dal
 numero, dalla possanza, e dagli audaci
 loro divisamenti, insolentiscono oltre mi-
 sura, né paghi dell'aperto rifiuto che fanno
 delle dottrine rivelate, indirizzano altrui
 ogni possibile sforzo contro la Chiesa, a
 fine o di sbandirla del tutto dal civile
 consorzio, od almeno renderne impossibile
 ogni influenza nella pubblica vita dei
 popoli. Onde, nel compiere la missione
 affidata dal suo divin Fondatore, inter-
 viene ad essa d'incontrare ostacoli e con-
 trasti ad ogni passo.

I funestissimi effetti di questa rea col-
 gura tornano massimamente in pregiudizio
 del Romano Pontefice; al quale, spogliato
 dei suoi legittimi diritti, e per vario guiso
 intralciato nell'esercizio del suo eccelsio
 ministero, si lascia come per ischerzo,
 uient'altro che una sombianza di regale
 maestà. Laonde posti, come Noi siamo, al
 sommo della cattolica gerarchia e stretti
 dall'obbligo di governare la Chiesa uni-
 versale, già e da lunga stagione andiamo
 sperimentando, e più volte abbiamo di-
 chiarato, quanto malagevole sia e disas-
 troso questa condizione a cui le vicende
 dei tempi forzatamente Ci ridussero. Non
 intendiamo dividerne qui ad uo ad uno i
 danni, ma ciò che va da più anni succe-
 dendo in questa Nostra città mino è che
 noi voggia. Qui infatti nel centro stesso
 della cattolica verità, si va oltraggiando
 la santità della religione, si vilipende la
 dignità della Sede Apostolica, e allo in-
 giurio dei malvagi troppo sovente è fatta
 segno la maestà del Pontefice.

Sottratti furono alla nostra direzione
 parecchi istituti, opera dello zelo e della
 munificenza de' Nostri Predecessori, che
 alle vigili cure de' lor successori avanti
 gelosamente raccomandati, e non si lascia-
 rono intatte nemmeno le sacre ragioni
 dell'Istituto di Propaganda, sì altamente
 benemerito non solamente della Religione,
 ma altresì della civiltà dei popoli; cui
 giammai nei tempi andati aveva osato
 recare offesa alcuna forza nemica.

Furono chiuse o dissaccate non poche
 chiese cattoliche, moltiplicati i templi di
 rito eterodosso, accordata l'impunità di
 propagare, scrivendo e praticando, le peg-
 giori dottrine. Quei che impadronironsi
 dello Stato si recano spesso a sanar delle
 leggi nocive alla Chiesa e alla popolazione
 cattolica, e il fanno sotto gli occhi Nostri,
 che teniamo da Dio il mandato di usare
 ogni possibile vigilanza a fine di serbare
 incolumi gl'integrità della cristianità, o
 intanto le ragioni della Chiesa. E senza
 verun riguardo alla potestà d'insegnare,
 ond'è investito il Romano Pontefice, ci
 vietano ogni ingeneranza perfino nell'educa-
 zione della gioventù, e se Ci è permesso,
 ciò che non è interdetto a qualsiasi privato
 cittadino, aprire scuole per la gioventù a
 nostre spese, esse vengono assoggettate

all'imperio e alla sorveglianza della legi-
 slazione civile.

Il triste spettacolo di tali fatti tanto
 maggiormente Ci accora, in quanto non
 abbiamo possibilità di rimedio, quale ar-
 dentemente vorremmo. Imperocché Noi ci
 troviamo più in balia de' nemici, che in
 poter Nostro; e l'uso stesso di quella li-
 bertà, che ne vien consentita, non ha sal-
 do fondamento di durata o sicurezza, es-
 sendo che possa esserci rapita o scemata
 a talento altrui.

Fra tanto si vede ogni giorno per espe-
 rienza, che il contagio de' mali sorpog-
 giando per entro al corpo della cristianità
 si apprende a un gran numero di fedeli.
 Infatti le nazioni divengono ogni dì più
 infelici, a misura che si allontanano dalla
 Chiesa; e dallo spegnersi o indebolirsi
 della fede cattolica, è breve il passo al
 porvertimento delle idee e alla voglia dei
 rivolgimenti politici.

E avuta in non cale la massima e so-
 vrana autorità di chi quaggiù fa lo ve-
 ci di Dio, egli è evidente non rimanere
 all'autorità umana freno sì poderoso, che
 valga a tenere in rispetto gli adunati i-
 stituti de' rivoltosi, o assopire nelle mol-
 tudini la tracotante brama di folle liber-
 tà. Per lo quali cagioni la società civile,
 comechè di già la incalsero disastri ben
 gravi, è nondimeno sbitocchiata per la tema
 di rischi maggiori.

Laonde perchè la Chiesa possa respin-
 gere gli assalti de' nemici e adempiere, a
 beneficio dell'universale, la sua missione,
 le è forza molto operare e combattere mol-
 to. Ed in cotesta tenzone gagliarda e
 moltoplice, in cui trattasi della gloria di
 Dio, e si combatte per la eterna salute
 delle anime, a nulla tornerebbe qualsiasi
 valore e accoglimento umano, ove dall'al-
 to non venissero aiuti proporzionati all'ob-
 sogno. Per lo che nelle dure contingenze,
 in cui ebbero a trovarsi le genti cristiane
 il ricovero aperto alle pressure e sofferenze
 fu sempre questo, supplire a grandi i-
 stanze l'Altissimo, che riguardasse alla
 travagliata sua Chiesa, soccorrendola nella
 lotta, e scorgeandola al trionfo.

Secondando adunque sì commendevole
 usanza e disciplina de' maggiori, e ben
 consapevoli, che l'Idio suol porgersi tanto
 più benigno alle preghiere, quanto è mag-
 giore negli uomini il pentimento de' pro-
 prii falli, e più fermo il proposito di ri-
 conciliarsi con Lui, per questo motivo, a
 fine di impetrare il celeste aiuto e age-
 rare il bene spirituale delle anime, in for-
 za delle presenti Nostre Lettere intuiamo
 a tutto il mondo cattolico un sacro Giu-
 bileo straordinario.

Adunque per la misericordia di Dio om-
 nipotente, e sull'autorità dei beati Apo-
 stoli Pietro e Paolo, per quella potestà di
 legare e di sciogliere, che a Noi sobbano
 indogni conforti il Signore, concediamo in
 forma di generale Giubileo la plenissima
 indulgenza di tutti i loro peccati a tutti
 e singoli i fedeli d'ambo i sessi, purché,
 entro i limiti dal prossimo 19 di questo
 mese di marzo, sacro alla memoria di San
 Giuseppe Sposo della beata Vergine Maria,
 insino al primo giorno di novembre, festa
 d'Ognissanti, inclusive, quei che dimorano
 in Europa; e quei che sono fuori d'Eu-
 ropa, dal medesimo prossimo giorno 19 di
 questo mese di marzo insino all'ultimo
 giorno del corrente anno 1881, inclusive,
 eseguiscano le opere qui appresso pre-
 scritte; cioè quanti sono in Roma, citadi-
 ni o forestieri, visitino due volte le Basili-
 che di S. Giovanni in Laterano, di S.
 Pietro in Vaticano, e di S. Maria Maggiore,
 ed ivi per qualche spazio di tempo pi-
 namente preghino l'Idio per la prosperità
 ed esaltazione della Chiesa Cattolica e di
 questa Apostolica Sede, per la estirpazione
 delle eresie e per la conversione di tutti
 gli erranti, per la concordia dei Principi
 cristiani, o per la pace ed unità di tutto
 il popolo fedele, secondo la Nostra inten-
 zione, i medesimi entro il tempo anzidetto
 digiunino per un giorno, adoperando solo

cibi di magro, fuori dei giorni non com-
 presi nell'Indulto Quaresimale o consa-
 crati altrimenti al digiuno di stretto di-
 ritto per precetto della Chiesa; inoltre
 dopo confessati debitamente i proprii pec-
 cati, ricevano il Santissimo Sacramento
 dell'Eucaristia, e facciano qualche elemo-
 sina in beneficio di alcuna opera pia.

Al qual proposito ricordiamo singolar-
 mente quegli Istituti, pel cui manteni-
 mento facciamo non ha guari appello alla
 carità dei popoli cristiani, cioè la Propa-
 gazione della Fede, la Sacra Infanzia
 di Gesù Cristo, e le scuole d'Oriente,
 le quali a Nostro vivo desiderio e ferma
 intenzione di stabilire e promuovere ezi-
 andio in lontane e barbare contrade giusta
 il bisogno.

Tutti gli altri poi che dimorano ovun-
 que fuori di Roma, visitino nel detto spa-
 zio di tempo due volte tre chiese da desi-
 gnarsi dagli Ordinari o dai loro Vicari od
 ufficiali, o per loro mandato, o mancando
 i medesimi, da quelli che ivi hanno cura
 di anime; o se ve ne sono due sole chiese,
 tre volte, o se ve n'è una sola, sei volte;
 medesimamente praticino le altre opere
 suammentovate.

La quale indulgenza vogliamo che per
 mezzo di suffragio possa essere applicata a
 quelle anime, che uscirono da questa vita
 congiunte di carità a Dio. Inoltre accon-
 diamo agli Ordinari dei luoghi, che ai
 Capitoli e alle Congregazioni regolari e
 secolari; ai sodalizi, alle Confraternite,
 alle Università e ai Collegi quali sieno,
 che visitino processionalmente le dette
 chiese, possano ridurre secondo il loro pru-
 dente avviso il numero di queste visite.

Concediamo poi che i naviganti e i vi-
 giatori, quando si saranno ridotti ai loro
 domicili o in altra stazione permanente,
 visitino sei volte la chiesa parrocchiale
 o maggiore, ed eseguiscano debitamente le
 cose soprascritte, possano conseguire la
 stessa indulgenza.

Ai regolari poi d'ambo i sessi, anche
 perpetuamente dimoranti nei chiostri, ed
 agli altri quali sieno tanto laici quanto
 ecclesiastici, secolari o regolari, in carcere
 detenuti, o da alcuna corporale malattia,
 o da qualunque altro giusto impedimento
 trattenuti, i quali non potranno in tutto
 o in parte eseguire le suddette opere, con-
 cediamo ed accordiamo che il confessore
 possa commutarle in altre opere di pietà,
 o prorogarne l'adempimento ad altro pro-
 ssimo tempo, con facoltà eziandio di di-
 spendere dalla Comunione i fanciulli che
 non vi siano stati ancora ammessi.

Di più a tutti e singoli i fedeli tanto
 laici quanto ecclesiastici, secolari e rego-
 lari di qualunque Ordine ed Istituto, anche
 se sia specialmente da nominarsi, con-
 cediamo facoltà di potere a questo effetto
 scegliersi a confessore qualsiasi sacerdote
 tanto secolare quanto regolare fra gli ap-
 provati; della qual facoltà concediamo che
 possano servirsi anche le Monache, le No-
 vizie, e le altre femmine dimoranti nei
 chiostri, purché il Confessore sia approvato
 per le Monache.

Ai confessori poi in questa occasione, e
 durante il tempo di questo Giubileo sol-
 tanto, concediamo tutte quelle estesissime
 facoltà, che furono da Noi concedute nel-
 l'altro Giubileo accordato con le Nostre
 Lettere Apostoliche date il dì 15 febbrajo
 dell'anno 1879, che incominciano "Pon-
 tifices maximi", bensì sempre eccettuato
 tutto quello cose, che Noi nelle medesime
 Lettere eccettuammo.

Ed affinché con più sicurezza ed in
 maggior copia si colgano da questo Sacro
 Giubileo quei frutti di salute, che Noi Ci
 siamo proposti, ognuno in questo mezzo pro-
 curi quanto può di meritarsi con atti di
 particolare ossequio e devozione il favore
 della gran Madre di Dio.

E lo stesso sacro Giubileo Noi il con-
 diamo e raccomandiamo alla benigna tutela
 di San Giuseppe, sposo castissimo della
 Beata Vergine Maria, che fu da Pio IX
 Pontefice di gloriosa ricordanza dichiarato

Patrono della Chiesa universale, e la cui
 protezione desideriamo che vegga ogni
 giorno supplichevolmente invocata da tutti
 i fedeli. Inoltre esortiamo tutti a voler in-
 traprendere più collettivamente gli altri co-
 lori e venerati santuari dei diversi paesi;
 fra i quali va in Italia innanzi agli altri
 la Santa Casa di Maria Vergine di Loreto,
 consacrata dalle memorie dei più sublimi
 misteri.

Per la qual cosa in virtù della santa
 obbedienza ordiniamo e comandiamo a tutti
 e singoli gli Ordinari dei luoghi, ed ai
 loro Vicari ed Officiali, o in mancanza di
 essi a quelli che esercitano la cura delle
 anime, che ove abbiano ricevuto i transunti
 o le copie anche stampate di queste Let-
 tere, ognuno nei luoghi di sua giurisdiz-
 zione, procurino che siano pubblicate, e
 alle popolazioni preparate eziandio, se è
 possibile, colla predicazione della parola
 di Dio, designino, secondo quanto sopra è
 stato detto, la chiesa o le chiese da vi-
 sitarsi.

Affinché poi questo Nostro Lettere, le
 quali non possono essere portate nei sin-
 goli luoghi, vengano più facilmente a co-
 noscenza di tutti, vogliamo che al loro
 transunto ed alle copie anche stampate,
 firmate per mezzo di qualche pubblico no-
 tario, e munite del sigillo di persona co-
 stituita in ecclesiastica dignità, per tutti i
 luoghi si prestino onninamente la stessa fede
 che si presterebbe a queste stesse presenti
 Lettere se fossero esibite o mostrate.

Dato a Roma presso S. Pietro sotto l'a-
 nello del Pescatore il giorno 12 marzo
 1881, anno quarto del Nostro Pontificato.

Sintomi consolanti

Una gravissima questione riguardante la
 Chiesa anglicana sarà discussa al Parla-
 mento inglese. Questo ha ammesso la do-
 manda dell'arcivescovo primato (anglicano)
 di Cantorbery per ottenere dalla regina
 gravi cambiamenti di regole e di funzioni
 ai corsi ecclesiastici creati da Enrico VIII
 e dopo di lui. Il clero inglese, entrando
 sempre più nella strada del ritualismo,
 dichiara che vista la situazione le pra-
 tica stabilita dal fatto dei tempi non può
 acconsentire a rimanere per quello che
 riguarda l'insegnamento sacro in stato
 di soggezione di fronte al potere civile
 al quale d'altra parte accorda piena e
 leale obbedienza. Questo fu caldamente so-
 stenuto dall'arcivescovo di York, dal lord
 cancelliere e dal vescovo di Peterbourg.
 Lord Granmere affermando il suo rispetto
 per la Chiesa stabilita, e per primato, ha
 esclamato che nella chiesa anglicana esi-
 stava « una vasta cospirazione per svilup-
 pare le pratiche della Chiesa cattolica »
 e che i vescovi sembravano disposti più-
 tosto a secondarla che combatterla. Di-
 ceva il vero. Il ritualismo è sempre più
 diffuso nel clero anglicano ed è il tramite
 che mena al cattolicesimo. Al clero è neces-
 saria una base suprema di giudizio, e non
 vuol più riceverla dalla corpora, dal potere
 temporale. Ove la prenderà? senza dubbio
 da qualche tribunale superiore, da qualche
 sinodo anglicano. Ma anche in questo
 scoppiarano in breve le divisioni e biso-
 gnerà pur venire alla sola autorità incon-
 testabile, a quella di Roma.

La bandiera azzurra all'esercito

Alcune signore, a spesa comune, fecero
 allestire una bandiera azzurra, ornata di
 ricchi frangi d'oro, per regalarla all'eser-
 cito. A capo di queste signore sta la si-
 gnora Emilia Bossi di Firenze, modista
 della regina, e ciò fece dire al Fanfulla,
 che insieme all'affetto per l'esercito c'era
 anche un po' di artificio per accrescere la
 clientela.

La bandiera doveva essere consegnata in-
 nedi al ministero della guerra, ma invece

si presenterà in un giorno di questa settimana al generale Casanova a Firenze.

I lettori sanno che la bandiera azzurra era quella della Casa Savoia, e che essa accettasse la tricolore della rivoluzione allorché fece causa comune con essa. Questa circostanza suggerisce alla *Capitale* alcuni commenti, che vogliamo far conoscere ai lettori, come sintomi di tendenze realmente esistenti e abbastanza pronunciate.

«La bandiera azzurra ricondurrebbe né più né meno il paese che all'epoca antecedente al 1848, e potrebbe divenire il segnale di un pronunciamento in senso monarchico assolutista.»

«E' questo forse che si vuole? Il famoso bagehetto alla guardia nobilitato da Maria Antonietta e la sostituzione della coccarda giallo-nera alla tricolore, fu una delle cause della tragica fine del povero Luigi XVI e della sconsigliata regina? E' l'ultima avvertenza come la *Capitale* soggiunge che il ministero della guerra, quale rappresentante dell'esercito, deve rifiutare il dono.

I NIHILISTI IN GINEVRA

L'*Intransigent* ricevette da Ginevra il seguente dispaccio nella mattina del 14 il quale, unitamente a quelli che giungono da Pietroburgo e da altre parti, mostra abbastanza quale gravissimo carattere abbia avuto l'assassinio dello Zar e in quale terribile posizione si trovi il successore.

«Vi mando in fretta alcune notizie con un vengiatore che recasi costà col treno rapido e ve le consegnerà stasera.

Da misterioso avviso del comitato rivoluzionario nihilista, pervenuto ad Alessandro il 3 marzo. Un ladirizzo, sottoscritto al comitato esecutivo, imponeva al tiranno di dare al popolo russo la libertà tanto giustamente e da tanto tempo reclamata, o di aver tutto a temere.

«L'imperatore rispose con nuove prescrizioni.

«Dopo i tentativi di Mosca e del palazzo d'Inverno, tutta l'Europa credette che il nostro disgraziato partito fosse vinto per sempre.

«L'aborto della congiura del Palazzo di Inverno aveva avuto per conseguenza di far confiscare 400,000 lire, che i nihilisti avevano depositato presso il nostro amico, S. impiegato del palazzo, in cui casa la polizia fece una perquisizione.

«Fra parentesi, non si è mai saputo che cosa si fosse fatto di questa somma, dicasi non troviamo menzione in nessun processo verbale, e che la polizia senza dubbio si è appropriata.

«I rivoluzionari hanno dovuto ricostituire la loro cassa. Ciò ha fatto credere ad un uomo momentaneo da parte loro. Come ben vedete, non dormivano che con un solo occhio.

«Ma contrariamente a ciò che affermavano i giornali, i nihilisti non hanno mai cessato di far pervenire alle carceri degli avvertimenti categorici.

«Vedendo che non erano seguiti, a breve intervallo, da tentativi di esecuzioni, egli aveva riacquisito la più grande tranquillità.

«Le bombe non sono state fabbricate a Londra, come si pretenderebbe, ma nella stessa Pietroburgo. Come per Vera Sassulie, al cui arresto i suoi amici fecero credere per evitare che arrestassero realmente, il comitato esecutivo ha fatto molto chiuso, con una pretesa fabbrica di congegni espositi a Londra nel quartiere di Hammer-smith.

«Così nello scorso febbraio la polizia russa, messa in guardia, sequestrò alla dogana una cassa di oggetti di ghisa e di ferro battuto fra cui eravi dei manubri destinati ad una scuola di ginnastica.

«Frattanto il lavoro si compiva nel bel centro di Pietroburgo.

«Non posso dirvi null'altro se non che le bombe erano caricate dalle donne.

«Leggo in alcuni giornali che il giovane arrestato si chiama Ruzsacoff; i nihilisti non hanno questo nome nei registri dei loro ufficiali.»

Un gran cacciatore

Il marchese di Talkington, l'ospite e la guida solita dell'imperatrice dell'Austria nelle sue caccie in Irlanda, morto, tosto, può pretendere al primo posto tra gli uomini di vita dura.

Il degno gentlemen, che all'età di 85 anni era ancora uno dei più infaticabili

sportmen, fu chiamato all'altro mondo appunto nel momento in cui stava per aprire, a fianco dell'intrepida sovrana, la stagione del 1881. In lui è stato sepolto un nome, il cui corpo era stato rammentato tanto spesso, che alla fine non componeva si più che di rappazzi.

Ecco per ordine cronologico l'epopea comico-lugubre dei principali accidenti di cui lo rese vittima la sua passione cacciatricia: frattura della spalla destra; frattura del cranio, la quale rese necessaria l'operazione del trapano; doppia frattura del braccio sinistro; tre costole sfondate, dal lato sinistro; ferita alla fronte; caduta col cavallo, e in questa circostanza, tutto il contenuto di un *necessaire* da caccia: forchetta, coltelli, ecc., conficcato in una coscia; tre costole frantumate dalla parte destra; slogatura della spalla destra, del gomito e del polso; slogatura del piede destro complicata con frattura del collo del femore; un calcio di cavallo gli porse via l'occhio destro; ferita alla schiena; frattura di due costole e dei pectorali; un calcio di cavallo alla coscia sinistra; cinque ferite profonde nelle parti carnose; rottura della rotella destra; rottura del tendine al disotto del ginocchio e parecchie formidabili ferite nelle carni; sette volte ritirato dall'acqua quasi annegato — tale sarebbe lo stato degli accidenti toccatigli prima del sessantesimo anno.

A sessantadue anni, l'intrepido vecchio, nel saltare una siepe, ebbe portato via il polpacolo sinistro, ciò che gli costò una lunga malattia. Quattro anni dopo, dovette subire l'amputazione di un dito del piede. Il signor Talkington si era ammogliato due volte. Dal suo primo letto uscì — in quindici anni — una progenie di diciotto teste. Vedova a settantatre anni, si riammogliò non appena spirato il lutto. E dire che questo uomo, la cui carriera quaggiù non fu che un continuo *steepie chase*, irto di ostacoli e di disgrazie, dovette morir nel suo letto, assassinato d'apoplessia!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI. — Seduta del 17 marzo.

Si prosegue la discussione del disegno di legge per concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma, traslasciata all'art. 3 della convenzione col Municipio, e sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono.

Sella, relatore, espone l'avviso della Commissione intorno alla proposta di Crispi per surrogare la costruzione del palazzo del Parlamento a quello di Giustiniani. La commissione ritiene che la questione sollevata da Crispi non si possa protrarre perché assolutamente urgente. Essa pertanto accogliendola in massima, propone un articolo addizionale, con cui si obbliga il Governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento, autorizzando la spesa di lire 50,000 per 1882 per premi agli autori dei migliori progetti di detto palazzo.

Il presidente del Consiglio si associa alle dichiarazioni orate dal relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle scienze, di cui nell'articolo della convenzione, comprende anche i musei.

Crispi, De Renzi, Tescanelli e Bonghi decidono delle loro proposte e aderiscono a quelle annunciate dal relatore. Borelli Bartolomeo e Paulisti mantengono per contro le loro. Quindi si procede a deliberare ed è ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli, è respinto l'emendamento Pandolfi. Si approvano senza più i sopra accennati due nuovi articoli della Commissione e l'articolo 3 della convenzione stipulata col Municipio.

L'art. 4 dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere, nonché un palazzo per l'esposizione di Belle Arti.

Parlano in proposito Giovagnoli, Maucocchi e De Zerbi, il relatore Sella e il ministro Baccelli.

L'art. 4 è approvato, e così pure approvati gli altri articoli fino al 9.

L'articolo 10 è rinviato alla commissione.

Notizie diverse

Il *Diritto* dice che qualora dovesse avvenire una rotazione politica sulle interpellanze degli on. Ercole e Baucina, intorno ad alcuni recenti atti e decreti del ministero della marina, il gabinetto si dichiarerà solidale coll'on. Acton.

Il barone Alfonso Rothschild trovandosi parecchi giorni nella capitale per trattare sul prestito di seicento milioni. Ha conferito più volte col Ministro delle finanze, on. Magliani.

Il medico Cardarelli consigliò l'onor. Milan a dare le sue dimissioni.

Il capo divisione al ministero della pubblica istruzione, comm. Casaglia, è destinato, provveditore a Pisa, e non, come si annunciò ieri, a Porto Maurizio.

L'imperatore Alessandro III ha telegrafato a S. M. il Re, ringraziandolo per la viva parte presa al grave fatto onde fu contristata la famiglia russa.

Il Consiglio di Stato, interrogato dal ministro della pubblica istruzione, ha espresso il parere che, nel silenzio della nuova legge sulla costituzione del nuovo Consiglio superiore, si debbono considerare come eleggibili anche i professori straordinari delle Università, senza distinzione di grado.

Secondo le informazioni della Lega si fonderebbero in ciascuna delle principali Università del regno 6 borse da lire 5000 ciascuna, a disposizione dei più meritevoli fra gli studenti veramente sprovvisti di beni di fortuna.

Alla Camera dei deputati sta costituendosi un gruppo di deputati di tutte le frazioni politiche allo scopo di propugnare il suffragio universale. Il numero delle adesioni secondo il foglio citato, sarebbe già di cento.

Molti deputati mandarono il loro biglietto di visita a Baccelli congratulandosi con lui per *repulisti* fatto nel ministero della pubblica istruzione.

Una forte corrente della sinistra vorrebbe portare il generale Mezza capo a ministro della guerra, ma dicesi che tale nomina trovi opposizione in Parigi.

Si prepara dal ministero dell'interno un largo movimento nei consiglieri di prefettura che, rendendo vacanti parecchi posti, faciliterebbe le promozioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che aggiunge al ruolo del personale addetto alla Biblioteca di Pavia un posto di distributore con lo stipendio di L. 1200.

2. R. decreto 6 febbraio che autorizza il comune di Arpignano ad applicare per un quinquennio la tariffa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale nella seduta del 19 ottobre scorso.

3. R. decreto 3 marzo relativo alle promozioni senza esame dell'amministrazione centrale provinciale.

4. R. decreto 4 gennaio che erige in corpo morale il Riformatorio per i giovani discoli da erigersi in Bagnolo S. Vito.

ITALIA

Roma. — Si è costituito il Comitato centrale per l'esposizione universale di Roma negli anni 1885-88. Esso è così composto:

Presidente onorario S. A. R. il Duca di Aosta.

Presidente effettivo il principe don Placido Gabrielli.

Membri i commendatori ingegnere Gioia, Allievi, La Porta, Piriccoli, Arneloni, ff. di Sindaci e conte Emanuele Borromeo, questore della Camera dei deputati.

Napoli 17. — Un'altra scossa fu udita nella notte del 16 a Casamicciola ed a Lacco Ameno. Il terremoto fu accompagnato da un forte rombo; da alcune fumarole usciva molto vapore.

La popolazione atterrita rifiuta di rientrare nelle case.

A Serra Fontana crollarono parecchie case.

Venezia. — In uno dei giorni della scorsa settimana discutevasi alla Corte di Appello una causa civile. Ad uno degli avvocati premessa di mettere in luce le condizioni misere del suo cliente, ma l'avversario pareva non mostrargli fede. La discussione stava per finire, ma il procuratore del cliente povero non vuole lasciar la Corte sotto l'impressione delle smentite.

«Eccellenze — disse — permettetemi una sola parola: vedete questo pastrano che io indosso? ed in così dire si abbottonava la toga e tirava in su la falda di un soprabito che tra i colori dell'iride lasciava scorgere la sovrabbondanza di un antichissimo azzurro — e continuava: «questo pastrano mi fu dato dalla moglie del mio cliente, ed era una volta dello suocero suo; con ciò essa mi ricompensava dei tanti viaggi fatti per l'interesse di questa causa; ebbene, o eccellenze, nel darlo a me, quella povera donna non pensava a suo marito che restava senza modo di coprirsi; sono tre o quattro mesi che mi si muovono preghiere perché io lo ritorni; ogni giorno che mi incontra il pover uomo mi domanda la cura del pastrano; io, non lo restituisco perché, come ben sapete, o eccellenze, è giusto che io sia pagato della mie prestazioni; ma questo fatto dimostri quali siano le condizioni del mio cliente!!!»

Ciò detto si rinchiuso sul davanti la toga quasi temendo che il commendatore Gian-

nettaio lo invitasse a deporre il pastrano fra i documenti della causa.

Affermasi che la principessa Dolgorouky verrà a stabilirsi presso una sua parente domiciliata in questa città.

Ravenna. — I malfattori che avevano preso parte al fallito ricatto contro il sig. Bonvicini, la sera del 10 inviarono al medesimo una lettera minatoria chiedendogli mille scudi e indicandogli il modo della consegna. Venuta la cosa a cognizione dell'autorità, fu organizzato un servizio per sorprendere i malfattori, i quali sarebbero stati senza dubbio sorpresi e arrestati se non fosse seguito uno spiacevole incidente.

Erao fra le 10 e le 11 pm. e già gli agenti montati su di un biraccino, avendo un segnale convenuto, avviandosi nella località designata, quando per disgrazia ad uno di essi esplose un colpo di rivoltella che lo feriva gravemente in una gamba, per cui il misero, che è un carabiniere, venne trasportato a questo civile ospedale. Non ostante tale doloroso incidente, il servizio proseguì, e giunta la comitiva in vicinanza della Madonna del Mulino fece sosta, per un acuto fischio emesso da un malfattore, in vedetta entro un fosso laterale della strada. Al fischio comparvero all'istante due individui, i quali con tutta precauzione si avvicinarono al veicolo, che i marescialli credevano inviato dal Bonvicini, ed ove invece stavano gli agenti della forza pubblica.

Non appena uno dei malfattori si avvide dell'inganno, sparò contro gli agenti due colpi di pistola senza offendersi nessuno, e a loro volta i difensori della legge fecero fuoco sui malfattori. Alle detonazioni sbandarono altri due malfattori che giacevano appiattiti, i quali parimente esplosero le loro armi contro la forza ferendo leggermente in una mano questo maresciallo dei carabinieri. Questi non si perdettero d'animo; seguirono a far fuoco, ed unito agli altri inseguirono i malfattori dattisi alla fuga per le campagne, ma senza risultato.

ESTERO

Francia

Il governo francese negò qualunque cooperazione nell'invio di armi e munizioni alla Grecia, e per mettere i fatti d'accordo con le parole, e quietare l'opinione pubblica, impedì, o lasciò impedire i trasporti che erano preparati d'armi e di munizioni. In questo momento, secondo si legge nel *Courrier del Berry*, si stanno lavorando trentamila scarpe per la Grecia a Moulon, vicino a Bourges, negli uffici militari. Di più un ufficiale superiore si è recato a quell'ufficio per affrettare il lavoro, e la consegna. Dite che la feda greca non è divonata una bella virtù dei governanti francesi!

Grecia

Fu pubblicata la legge per la espropriazione e requisizione forzata dei bisogni della guerra. Comprende beni immobili e mobili, pubblici e privati, mezzi di trasporto d'ogni genere, di terra e di mare, sementi, molini, forni, ecc.

In appoggio a tal legge il Governo ha preso già alcune case di ragione dell'Università di Atene, per convertirlo in ospedale militare, in aggiunta agli edifici pubblici già occupati per questo scopo.

Austria-Ungheria

La politica inaugurata dal ministero Taaffe in Austria si va ogni giorno più esplicando e consolidando. Giustizia a tutte le nazionalità: la federazione nella unità. Una prova di quanto affermiamo l'abbiamo oggi nella nomina del presidente della Camera austriaca. A quell'alto grado è stato eletto il polacco Smolka notissimo come conservatore federalista: i tedeschi liberali come per amore di libertà e di eguaglianza avrebbero voluto a loro sottomesse tutte le nazionalità dell'impero, ne debbono essere atterriti e debbono sempre più convincersi che i loro sogni di predominio non si verificheranno a fretta e per lungo tempo. L'ebbero questo predominio e misero l'impero a due dita dalla sua rovina. Una seconda prova non sarà loro permessa.

DIARIO SACRO

Sabato 19 Marzo

(Festa di Presetto)

S. GIUSEPPE patrono della Chiesa

e protettore della buona morte

Domenica 20

(III di Quaresima)

Ss. ALESSANDRO e co. mm.

Comincia la primavera

Lunedì 21

S. BENEDETTO abate

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Povoletto — P. Valentino Cantoni parr. di Povoletto L. 10 — P. Antonio Corren L. 5 — P. Angelo Calligaris L. 2 — D. Giuseppe Degano L. 6 — Totale L. 23.

D. Pietro Puppini parr. di Carcivento L. 5 — D. Paolo Mauro capp. ivi L. 1.

Parrocchia di Invillino e Curazie dipendenti — P. Antonio Tamburini piov. L. 4,30 — P. Domenico Palma curato di Lanco L. 2 — P. Vincenzo Tomat f. di curato di Vinale L. 1 — P. Leonardo Mario cappellano di Avaglio L. 1 — P. Gio. Batta Romano cappellano di Trava L. 1 — P. Giacomo Beorchia cappellano di Villa e. 70 — P. Carlo De Franceschi cappellano d'Invillino L. 1 — Totale L. 11.

D. Gio. Batta Zilli parr. di Pradamano L. 5.

D. Gio. Batta Correnti e D. Stefano Ferruglio L. 5.

Zanuttini sac. Giuseppe parr. di S. Pietro del Valt. Cividale L. 6 — **Jeronutti sac. Carlo f. di cap. nella filiale di Grupignano** L. 1,73 — Offerta in Chiesa; nella parrocchiale L. 2,10 — Nella filiale L. 1,56 — Totale L. 10,39.

Per i danneggiati di Casamiciocola.

D. Luigi Nigris L. 1 — Popolazione di Pradamano L. 7. — Offerte precedenti lire 114 — Totale lire 122.

Bolettino della Questura.

Il 9 corrente in Pasion in quel di Pordone si sviluppò un incendio nel casolare dei contadini A. e G. Fratelli e per mancanza di pronto soccorso ebbero a soffrire un danno di L. 600.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati 3. A. per disordini.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 Marzo 1881.

	L.	c.	a.	L.	c.
Frumento all' Ett.	11	50	12	75	
Granoturco	—	—	—	—	—
Segala	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—
Sorgo rosso	8	25	7	—	—
Lupini	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	14	30	17	30	—
— alpigiani	—	—	—	—	—
Orzo brillante	—	—	—	—	—
— in pelo	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—
Lonzi	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 14 marzo 1881.

948. Venne deliberato di fare l'acquisto di N. 50 esemplari della Relazione compilata dal sig. Nobile Mantina Nicolò sui lavori del Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880, e venne autorizzata la omissione del corrispondente mandato di L. 100 a favore della Congregazione di Carità di Udine, cui è assegnato il prodotto ritraibile dalla vendita del pregiato opuscolo.

948. Venne approvata la nomina del sig. Sabadini dott. Alessandro eletto a Medico Veterinario di Cividale con l'annuo onorario di L. 800, delle quali L. 400 a carico della Provincia a termini del Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476.

911. Venne disposto il pagamento di L. 1035,60 a favore della Ditta Lescovic, Marussig e Muzzanti, in causa prezzo di carbon fossile somministrato per riscaldamento degli Uffici Provinciali.

926. Venne liquidato in L. 1753,48 il conto della spesa sostenuta dalla Provincia per riscaldamento degli Uffici suddetti, spesa che va ripartita nel modo seguente:

A carico della Provincia L. 909,57

A carico del Prefetto « 873,91

Dalla quota incombente al Prefetto si deducono « 295,13

Per legna acquistata e pagata dal Prefetto onde riscaldare i locali in cui non funziona il calorifero

Restano a carico del Prefetto « 578,81 delle quali si è già disposta l'esazione.

933. Vennero approvati i seguenti Progetti per la condotta dell'acqua Lodra-Tagliamento mediante canali irrigatori attraversanti le Strade Provinciali;

1. Per Canale detto di Passariano, attraversante la strada da Udine a Codroipo nel territorio di Zompitta.

2. Per Canale detto di Martignacco attraversante la strada suddetta in territorio di Pasion Schiavonesco.

3. Per Canale detto di Passons attraversante la strada suddetta in territorio di Orgnau.

4. Per Canale detto di Basaldella attraversante la strada suddetta in territorio di Pasion di Prato.

5. Per Canale detto di S. Gottardo attraversante la strada Udine-Tortona in territorio di Chiavris.

6. Per Canale detto di S. Maria attraversante la strada Udine-Trieste in territorio di Pradamano.

L'approvazione venne accordata coll'obbligo nella Presidenza del Consorzio Lodra-Tagliamento di far osservare le articolate prescrizioni suggerite dall'Ufficio Tecnico Provinciale nel Voto 13 corrente N. 186.

948. Venne rilasciata la dichiarazione di nulla osta allo svincolo della capazione prestata dal signor Antonio Springolo quale Esattore Distrettuale di S. Vito al Tagliamento per l'epoca da 1873 a tutto 1877, avendo riconosciuto che il medesimo non ha lasciato insoluto verun debito verso la Provincia.

935. Venne disposto il pagamento di altre L. 1500 a saldo del sussidio accordato per l'anno corrente per la Scuola Magistrale di Udine.

932. Nell'occasione dell'Esposizione (bovina che ebbe luogo nel 1879, fu accordato il premio di L. 600 al signor Covassi Candido, della qual somma, giusta le disposizioni di massima, venne trattenuto un terzo. Ora risultando constatato che il Covassi ha soddisfatto tutti gli obblighi che gli erano imposti nell'atto di conferimento del premio, fu disposto a di lui favore il pagamento delle residue L. 200.

748. A favore del Notato sig. Fantoni dott. Aristide venne disposto il pagamento di L. 724 in causa pagamento per competenze e spese per Contratto di mutuo di L. 75,000 stipulato tra la Provincia e la Cassa di Risparmio di Udine.

251. A favore di Galliussi Claudio venne disposto il pagamento di L. 197,09 a saldo dei lavori eseguiti nella Caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

927. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura della mania Maria Marianna di Fiume.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; N. 5 affari interessanti le Opere pie; e N. 1 d'interesse di un Consorzio; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato Provinciale

A. DI TRENTO

Il Segretario Merlo.

I geli primaverili. Richiamiamo l'attenzione del pubblico sopra un fatto curioso notificato alla Società degli agricoltori di Francia ed alla Società d'acclimatazione. Sembra che nulla sia più facile che il sapere in anticipazione quali abbiano ad essere i giorni di brina nel mese di maggio. Non si ha perciò che a notare con precisione i giorni di nebbia durante il mese di marzo. Nei medesimi giorni, a maggio successivo, si avrà brina, colla trasposizione talvolta di un giorno al massimo.

Non si ereda che tale osservazione appartenga al dominio della fantasia. Potremmo citare un grandissimo numero di persone e particolarmente due scienziati, il colonello Lefèvre ed il sig. Millet, che ebbero a constatare di continuo siffatta coincidenza; in un intervallo di 43 anni il primo, di 18 anni il secondo. Né mai toccò loro il monaco disinganno. E siccome un tal fenomeno è l'applicazione d'una legge di natura ignota ancora alla scienza?

Il certo sì che importantissimo torrebbe di conoscere a giorno fisso il sopraggiungere delle brine e dei geli primaverili fatali tanto alle viti, i vignaiuoli ed i giardinieri avvertiti potrebbero adottare delle misure di precauzione.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

Si procede ad un'inchiesta per l'affissione d'un centinaio di manifesti anonimi di socialisti rivoluzionari, i quali si congratulano coi nihilisti e promettono d'imitarli.

— Rochefort telegrafa da Ginevra all'Intransigant che domani manderà nuove e

importanti rivelazioni. Torna ad esortare a non prestar fede ai telegrammi che manda il governo russo.

Un telegramma del Figaro dice che i rappresentanti di alcune potenze hanno esortato lo czar a far giustizia immediatamente i colpevoli.

— I ribelli alla Borsa furono cagionati dai molti realizzamenti fatti in vista del nuovo prestito.

— Un telegramma di Stoccolma ci informa che oggi si fa un consulto di medici per la grave malattia del re.

— Un telegramma da Londra dice che il nuovo czar chiamerà ad una conferenza in Pietroburgo gli ambasciatori russi presso le grandi potenze.

— Nell'ultima conferenza di Costantinopoli i delegati turchi protestandosi animati d'uno spirito di conciliazione, presentarono agli ambasciatori una nota contenente le estreme concessioni che la Turchia sarebbe disposta a fare.

— Ignorasi quale sarà il risultato.

— Notizie da Pietroburgo, di fonte autorevole, assicurano essersi scoperta una mina di dinamite presso il palazzo del nuovo Czar.

La polizia tien lontano il pubblico, ed ha chiuso le vie adiacenti.

Gli studenti entrando nell'aula universitaria trovarono molte copie di un proclama incendiario relativo all'assassino.

— Si telegrafa da Berlino:

I giornali commentano i benevoli sentimenti degli uomini politici francesi verso la Russia.

Esprimono il dubbio che la condotta politica del nuovo czar possa contribuire al mantenimento della pace europea.

Sperano che i disturbi interni della Russia le impediranno di occuparsi di politica estera; ma considerano come pericolante l'amicizia dei due imperi.

— Il Berliner Tageblatt dice che il principe Bismarck conversando lasciò sfuggire delle parole che dimostrano la pochissima stima in cui tiene il Loris Melikoff. Lo avrebbe chiamato un ciarlatano politico.

— La polizia di Pietroburgo ha sequestrato molti fogli nihilisti.

Essi cominciano con le parole: L'opera è compiuta.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 16 — Potete assuefare come cosa positiva, che il defunto Imperatore aveva innanzi a sé i progetti di due uscite, il primo dei quali introduceva per ora la libertà di stampa soltanto a Pietroburgo ed a Mosca e che estendeva a tutto il paese il sistema d'operazione usato fino adesso nelle due capitali; ed il secondo decretava la convocazione dei delegati delle rappresentanze provinciali. L'Imperatore aveva esternata la sua adesione a Granduca ereditario ed a Loris Melikoff, ma soggiunse che doveva ponderare ancora la cosa, e voleva rimetterne l'esame ad una commissione speciale presieduta da Vaituff.

Pietroburgo 17 — Le autorità che perquisirono l'abitazione di Russakow, trovarono nelle sue stanze un vero completo laboratorio. Quando la polizia chiese di entrare in casa, minacciando di abbattere il portone, non le venne risposto che con replicati colpi di revolver. Le palle si confissero nell'uscio, ammucchiando la polizia di non entrare nella seconda camera perché conteneva una grande quantità di polvere fulminante. Presso l'uscio che mette alle scale della casa giaceva supino il padrone, già cadavere. Egli si era acciso coll'ultimo colpo. Il nome del padrone è Navrotski; aveva 30 anni, era vigoroso ed indoveva una camicia di seta rossa. L'individuo che venne arrestato, più tardi in casa Russakoff ha 25 anni ed è d'aspetto elegante. Egli si rifiutò di declinare il proprio nome.

Pietroburgo 17 — Fu scoperta una mina praticata da una bottega di latitio nel Prospektive Newski seguendo la via dei giardini fino alla Cavallerizza Michel ove lo Czar assisteva alla rivista.

Se lo Czar fosse tornato per la via dei giardini, i nihilisti avrebbero fatto saltare la strada intera. I funerali sono fissati per 27 corrente.

Londra 17 — Le operazioni furono riprese contro i boeri. Gli inglesi varcarono il Fiume Buffalo.

I Vescovi cattolici riuniti nell'Università cattolica di Dublino opposero alla proposta del Vaticano di nominare un Nunzio in Inghilterra, una risoluzione che fu spedita al Papa in lettera.

Pietroburgo 17 — Il giornale di Pietroburgo dice che l'amor filiale di Alessandro III è pegno sicuro che continuerà una politica di pace generale, di sviluppo

progressivo che fu quella del padre, consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì al domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff. Era latore di documenti constatati che partecipò al preparativo dell'attentato.

Parigi 18 — Un miliardo del nuovo prestito di già sottoscritto alla cassa centrale del tesoro.

Il Senato respinge le cifre della Commissione che aumentavano le cifre per il 1881 di lire e canape votati dalla Camera.

Londra 17 — Il Times dice: Fatti ieri un abboccamento tra delegati inglesi e boeri. Questi accettarono la maggior parte delle proposte inglesi.

Londra 17 — Ieri una scatola contenente 40 libbre di polvere con micela accesa fu trovata in una nicchia del muro di Mansionhouse, residenza del Lord Mair.

La micela fu spenta a tempo da impedire la esplosione.

Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il banchetto che doveva aver luogo a Mansionhouse ieri sera fu contramandato in seguito alla morte dello Czar.

E smentita la ripresa delle operazioni militari contro i boeri. Trattavasi soltanto delle provvigioni alle guarnigioni investite dai boeri secondo le condizioni dell'armistizio.

Pietroburgo 17 — Ieri ebbe luogo la benedizione ed il trasporto della salma imperiale nella chiesa del palazzo. Il feretro fu trasportato dall'Imperatore, dai Granduchi e dai Principi Luchtenberg e Oldenburg; gli astagi e ragionchiarono davanti al feretro. Nella chiesa fu celebrato un ufficio funebre.

Venerdì avrà luogo il solenne trasporto della salma dalla chiesa del palazzo nella chiesa della fortezza, ove il cadavere sarà esposto. La tumulazione avrà luogo probabilmente il 27 corr. Da tutte le parti dell'impero giungono senza interruzione telegrammi auguranti eguale fedeltà e indigenazione. Dovunque la popolazione accorre ad una massa alla chiesa, non si osserva la minima traccia di perturbazione, l'amore alla famiglia imperiale trova dovunque viva espressione. Le comuni rurali dei più lontani paesi dell'interno inviano qui deputazioni per deporre corone di fiori sul feretro dell'imperatore.

Pietroburgo 17 — Il trasporto della Salma imperiale alla chiesa della fortezza è stato deferito a sabato. Ieri sono arrivati il Granduca Alessio e i Duchi di Edimburgo. Da tutte le parti dell'impero l'Imperatore riceve manifestazioni di fedeltà. Il tutto è stato fissato a sei mesi.

Parigi 18 — Sino alle ore 11,50 pom. di ieri i risultati del prestito non erano ancora conosciuti; calcolasi che Parigi soltanto l'abbia coperto dieci volte.

Londra 18 — Alla Camera dei Comuni continuò ieri la discussione del bilancio della guerra. La proposta di fissare per l'anno prossimo il numero delle truppe a 134,000 uomini fu approvata.

Budapest 17 — Ieri alla Camera Tisza, rispondendo ad Helfy sulla questione della Grecia, ripeté la dichiarazione di Haymerle, che il Governo si forzerà di mantenere la pace; e se ciò fosse impossibile, di mantenere il buon accordo con le Potenze.

Colonja 18 — La Gazzetta di Colonja ha da Pietroburgo: Un telegramma cordialissimo dell'Imperatore Guglielmo al nuovo Czar contiene il passo seguente: Sapete che avete dei vicini fedeli.

La mina scoperta a Pietroburgo in via dei Giardini conteneva molta dinamite, sufficiente per far saltare tutta la strada.

Londra 18 — Ieri grandi precauzioni al palazzo del Parlamento. La polizia fu rinforzata, i sotterranei ispezionati.

Avvennero disordini fra i soldati irlandesi al campo d'Aldershot in occasione della festa di San Patrizio; si fecero molti arresti.

Carlo Moro gerente responsabile.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Raglada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasotti in Udine.

Notizie di Borsa

Venezia 17 marzo
Rendita 5 0/0 god. 91,70 a L. 91,00
Rend. 5 0/0 god. 89,53 a L. 89,73
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanote austriache da 218,50 a 219,—
Florini austr. d'argento da 2,18,50 a 2,19,50
VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,34 a L. 20,36
Bancanote austriache da 218,50 a 219,—
SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 17 marzo
Rendita Italiana 5 0/0 90,50
Pezzi da 20 lire 20,30
Prestito Nazionale 1866. —
" Ferrovie Meridionali. —
" Colonie e Cantoni. —
Obblig. Ferr. Meridionali. —
" Pontebiane 462,—
" Lombardo Veneto. —

Parigi 17 marzo
Rendita francese 3 0/0 84,05
" 5 0/0 120,82
" Italiana 5 0/0 90,25
Ferrovie Lombarde. —
" Romane 134,—
Cambio su Londra a vista 25,34
" sull'Italia 1,34
Consolidati Inglesi 100,—
Spagnolo. —
Turchi. 13,17

Vienna 17 marzo
Mobiliare. 283,75
Lombardo. 104,50
Banca Anglo-Austriaca. —
Austriaca. —
Banca Nazionale. 809,—
Napoleon d'oro 9,51,—
Cambio su Parigi. 40,40
" su Londra. 117,30
Rend. austriaca in argento 75,05
" in carta. —
Union-Bank. —
Bancanote in argento. —

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.
" ore 7.42 pom.
" ore 1.11 ant.
" ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.55 pom.
" ore 8.28 pom.
" ore 2.30 ant.
" ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
" ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
" ore 8.47 pom.
" ore 2.55 ant.
" ore 5.— ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
" ore 8.28 pom. diretto
" ore 1.48 ant.
" ore 6.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
" ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

La sola prescritta dal più illustre Medico d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

PROPRUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraro in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il **Proprium diocesano**.
La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il **Proprium** indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.
E vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.
Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare millim.	762.4	760.5	762.2
Umidità relativa	58	42	65
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	calma	calma
velocità chilometr.	1	0	0
Termometro centigrado.	8.0	9.2	4.9
Temperatura massima minima	10.7	Temperatura minima minima	— 4.3
	— 1.1	all'aperto	—

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le rispettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSSERO e SANDRI

RICORDI, CORNICI SACRE E MEDAGLIE PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Comunione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolitografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argentate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devozione, il tutto a prezzi ridotti.
(N. B.) Chi acquista 12 Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolitografia miniato con contorno litografico in bleu di cent. 17x12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.
Zorzi Raimondo — Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo** con gli allegati.
Presso la **Tipografia del Patronato**.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.
Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. L. 2 50

Bottiglie da mezzo litro. L. 1 25

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis). L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Brescia).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

PAROLE SULLA VITA

D. GIO: BATTA GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseler di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano.



Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bus, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente biondo, castagno e nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSSERO e SANDRI dietro il Duomo.

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si acciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la galattezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Questo palmo, indispensabile per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pesciolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pulitura delle argentature e ottonei.

DOMENICO BERTACCINI